



CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.d.V.

Organizzazione di volontariato

Cenacolo Eucaristico in cammino

Giornalino bimestrale della Comunità di fede
docile all'azione dello Spirito Santo
nutrita dall'Eucaristia
arricchita dalle opere di carità

Anno 22° nr. 1 Gennaio - Febbraio 2024

**Lodate il Signore, voi che
credete in Lui (Sal 22,24)**



Laura Barbero

Attività

OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12
10125 Torino

- Distribuzione sacchetti pasto:
al mattino di ogni domenica e festivi dalle ore 9.00 alle 11.00
- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:
sabato dalle ore 9.30 alle 12.00
- Mensa preserale calda:
da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 17.00

CENTRO DI ASCOLTO

Corso Regina Margherita 190
10152 Torino
0114377070
info@cenacoloeucaristico.it

Orario di ricevimento:
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)
Piazza Antica Abbazia 19
10022 Carmagnola (To)
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18

Don Adriano riceve il sabato dalle 6.30 alle 11
Segue celebrazione eucaristica

Nei centri di ascolto di Torino e Casanova continua l'accoglienza consigliando comportamenti corretti relativamente al distanziamento e all'uso della mascherina

Editoriale di don Adriano

Ama la vita e vivila in pienezza



Carissimi,

è bello vivere per amare, e amare per vivere.

Il vivere la vita significa accogliere l'amore che scaturisce dal cuore di Dio. È Dio la fonte della nostra vita. Tutto è stato creato da Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo per vivificare la preziosità del nostro vivere.

Pensiamo al creato in cui siamo immersi per gioire nel vivere: le piante, i meravigliosi fiori, le preziose erbe che possiedono forme mirabili, colori stupendi, foglie che esprimono la bellezza della propria pianta, frutti che danno vitalità al dono della vita. Anche gli animali esprimono la bellezza della propria vita secondo le loro varietà e caratteristiche.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo. Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli

uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona» (Gn 1,20 s). Queste sono forme meravigliose di vita e sono a servizio dell'uomo, ma tutto deve essere amato, rispettato e usato con riconoscenza verso Colui che tutto ha creato. Guai a fare soffrire le meraviglie che ci circondano! Ci dice stupendamente Shaw: «Solo la nostra stoltezza ci impedisce di trasformare il mondo in un piccolo paradiso» (G.B. Shaw).

La vita umana è e deve essere apertura a Dio, al suo infinito amore, alla sua grazia, alla sua misericordia, al suo perdono, alla sua bellezza, alla sua grandezza; lì sta la vera vita, la gioia di viverla e di amarla, di custodirla con tutte le nostre forze. Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza (cfr Gn 1,26s). E il libro della Sapienza dice che Dio, in Cristo Gesù, ama tutte le cose: «Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,26).

Dio stesso, pertanto, invita e raccomanda all'uomo, che è la meraviglia delle meraviglie, la cura della vita. Non solo gli proibisce di uccidere, ma vuole anche che combatta tutto ciò che deturpa il proprio e l'altrui corpo, il sudiciume dell'ambiente, il lavoro sfiante, la trascuratezza e il disordine, gli eccessi nel bere e nel mangiare, l'uso di stupefacenti e tutto ciò che lascia un senso di atroce assuefazione.

È bello ciò che dice sant'Ireneo: «L'uomo vivente è gloria di Dio».

Nel libro della Sapienza leggiamo: «Tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato; avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata» (Sap 11,24). Tutto è segno dell'amore di Dio. Pertanto, la nostra vita è sempre attiva, rinvigorita dalla grazia del Signore: «In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo » (At 17,28). Anche sant'Agostino stupendamente in merito ci dice: «Tu ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in te». Al giovane ricco che gli chiedeva che cosa dovesse fare per entrare nella vita eterna, nella pienezza dell'amore di Dio, Gesù rispose: «Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti» (Mt 19,17). Inoltre, tra i comandamenti da osservare, Gesù ancora aggiunge: «Non uccidere» (Mt 19,18). Dunque, tutto ciò che minaccia la vita deve essere combattuto: fame, malattie endemiche, violenza, soprusi, guerre, omicidi, genocidi, aborto, eutanasia, suicidio volontario, violazione dell'integrità della persona umana, le torture e tutto ciò che offende la dignità umana.

Guai a chi offende la bellezza e la grandezza della vita.

Maria, la Madre del Signore, della Chiesa e di ciascuno di noi, che è stata esemplare nel gioire e nel vivere intensamente la vita, ci sostenga e susciti in noi il fervore dell'amore alla vita, dono immenso che Dio ha elargito a tutta l'umanità. Pertanto ognuno si impegni per arricchire la propria vita con le opere di bontà, di tenerezza, di grazia e di servizi gioiosi caritatevoli verso i fratelli e le sorelle bisognosi, poveri, emarginati, malati e sofferenti.

Don Adriano

Testimonianze

Guarigione dall'aritmia

Desidero rendere testimonianza a tutti voi per il dono inestimabile della mia guarigione al cuore che ho ricevuto dal Signore.

Sono un medico e con mia moglie anche lei medico, e qualche volta anche con i miei figli, ci rechiamo da don Adriano per pregare con lui e perché preghi su di noi che siamo sempre bisognosi dell'aiuto di Gesù e dello Spirito Santo. Gli chiediamo preghiere per la salute, per i nostri figli che sono doni stupendi ricevuti dal Signore, e per la nostra delicata e importante missione di medici a servizio dei malati e dei sofferenti.

La mia testimonianza riguarda la guarigione che ho ricevuto in dono dal Signore Gesù tramite le preghiere intense e ricche di fede di don Adriano, e riguarda un problema cardiaco. Infatti, da tempo soffrivo di una fastidiosissima e anche invalidante aritmia per la quale non trovo in nessun modo alcun beneficio con le terapie farmacologiche. Premetto di essere io stesso un medico cardiologo. Mi sono recato più volte al Centro di ascolto e di preghiera nel Monastero di Casanova da don Adriano, che conosco da molto tempo, chiedendogli di intercedere con la preghiera presso il Signore Gesù, invocando anche la potenza dello Spirito Santo per me e soprattutto per la sofferenza causata dalla mia malattia. Ora posso testimoniare, con grande gioia nel cuore, che, dopo breve tempo, questa fastidiosissima aritmia cardiaca è finalmente guarita e ho potuto riprendere con energia e serenità tutte le mie importanti e delicate attività in servizio dei malati.

Ringrazio con riconoscenza il Signore Gesù che si è chinato su di me e ringrazio anche don Adriano per le sue preziose preghiere e per le sue meravigliose celebrazioni eucaristiche.



La riflessione di padre Domenico Marsaglia

La preghiera di Simeone (parte 1)

Lectio di Luca 2,25-35 - Qual è il significato del testo?

Premessa. La preghiera di Simeone comincia con la stessa parola iniziale del racconto: «Ora a Gerusalemme c'era un uomo... Ora puoi lasciare, o Signore...». «Ora», adesso, in questo momento. Simeone parte da una esperienza del presente, da ciò che vi- ve. Questo vale anche per noi. Ciò che «ora» viviamo è il punto di partenza di ogni nostra preghiera. «Ora», esprime nella Bibbia il momento nel quale Dio si manifesta. «Ora», adesso, oggi, in questo momento, Dio vuole manifestarsi nella nostra vita, malgrado tutto, proprio attraverso le oscurità che attraversano la nostra esperienza.

E' il medesimo significato teologico del termine «oggi» presente più volte nei vangeli, (per esempio: Lc 2,11; 19,5.9; 23,43). E' una parola importante che supera il significato cronologico. «Oggi» è ogni giorno, l'oggi in cui si incarna il mistero di Dio che viene a salvare l'uomo. Oggi la salvezza si compie, nella casa e nella vita di ogni uomo.

I personaggi principali (in ordine di citazione nel testo)

1. Simeone. Non è un sacerdote, anzi è un estraneo al servizio del Tempio, che sta per interpretare il ruolo di sacerdote-profeta. E' un "laico", "uomo giusto e pio", due nomi che normalmente definiscono il "santo" dell'Antico Testamento. Per tradizione si presume fosse vecchio. La sua qualifica: vive nell'attesa e nell'ardente desiderio di vedere il Messia e il compimento della profezia delle settanta settimane, quando Dio verrà a salvare il suo popolo una volta per tutte (cfr Is capp. 40-55, il libro della consolazione).

E' anche l'uomo della speranza incrollabile, custodita e difesa da ogni smarrimento e sfiducia. In questa speranza lo Spirito Santo lo ha sorretto per tanto tempo, mormorandogli nel segreto del cuore "che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore". Ora vive tutta una dinamica di attesa e di ricerca, e, come ultima sentinella dell'antica alleanza, aspetta l'alba dei tempi messianici. Luca definisce Simeone con un participio presente, «aspettante», «colui che aspetta» (Lc 2,25): indica una situazione costante, non il desiderio di un momento. E' l'atteggiamento abituale di chi aspetta un ospite caro e si prepara ad accoglierlo in modo dignitoso e signorile.

2. Lo Spirito Santo. Oltre che giusto e timorato di Dio, Simeone gode di una grazia unica da parte dello Spirito Santo, qui nominato tre volte (Lc 2,25.26.27). E' colui che aspetta, ascolta, osserva, si lascia guidare e muovere dallo Spirito, ed è ancora lo Spirito Santo che ha suscitato e custodito in lui l'attesa del Messia, conservata salda fino alla fine. Non solo: è sempre lo Spirito che offre a Simeone la chiaroveggenza necessaria per riconoscere il Messia in un bambino. Senza lo Spirito non si riconosce la presenza di Dio.

3. Gesù e sua madre. Il riconoscimento di Gesù si fa esplicito nelle parole profetiche rivolte alla madre. Simeone intravede una prospettiva, collegata alla sorte di quel bambino, e la esprime nelle parole rivolte a "Maria, sua madre", qui personalmente indicata con il nome proprio. Il bambino sarà un «segno di contraddizione». E' la luce del mondo, ma una luce contrastata: sarà cercato e rifiutato, amato e crocifisso, sconfitto e vittorioso. Il Figlio di Dio, amato dal Padre, non sarà sottratto alla contraddizione, alla sofferenza e al rifiuto, ma condividerà la sorte di tutti coloro che amano la verità e la attestano.

Simeone prevede il destino doloroso del Figlio attraverso il dolore della madre: Maria sarà associata al destino del Figlio (invito rivolto anche a tutta la Chiesa e a ogni credente). «Anche a te una spada trafiggerà l'anima». Isaia ha usato la stessa espressione per profetizzare il destino del Servo di Jahvè: «Egli è stato trafitto per le nostre colpe» (Is 53,5). Simeone la applica anche alla madre. Maria avrà lo stesso dolore del Figlio, ma nell'anima. Il dolore di Maria è il medesimo dolore del Cristo: una stessa Croce condivisa da entrambi. La "consegna" del Figlio alla passione e morte, sarà anche la sua consegna.

I volontari raccontano

Sono un pensionato, di 77 anni, nonno di 2 belle nipotine. Il mio percorso di fede fino all'arrivo al Cenacolo è stato molto tortuoso. Dal catechismo, elementare, non ho mai più studiato o approfondito la religione. Avevo fede, un po' a modo mio e con tutte le relative contraddizioni, ma la mia partecipazione nel tempo è passata da tiepida, a molto tiepida. Il motivo è stupido perché ho finito col confondere Dio con i comportamenti della Chiesa, fatta da uomini con i relativi pregi e difetti. Infatti, da cattolico, ho sempre creduto e difeso lo Stato laico sul piano dei diritti sociali ed umani ed ho vissuto negli ultimi 20 anni un forte conflitto con la Chiesa istituzione "terrena", per il continuo suo interferire, esercitare il "potere temporale" nei settori della politica, dell'economia e finanza, senza considerare gli scandali.

Ad ottobre 2018 tutto finisce. Muore mia moglie Silvana, 9 anni di fidanzamento e 44 di matrimonio, dopo un tumore durato solo 6 mesi. Entro in una forte preoccupante depressione; mi colpevolizzo concentrandomi e torturandomi solo su tutti gli errori che avevo fatto nella nostra vita di coppia e di famiglia. Inizio così un percorso di farmaci e di analisi, che continua ancora. Il mio amico Nicola, che era al Cenacolo, nei primi mesi del 2019, mi invita a venire alla mensa "per aiutarmi a dare un senso alle mie giornate tenendomi occupato". Inizio, come volontario, a lavorare il mercoledì, oggi lo si fa il sabato, per i pacchi alle famiglie. Dopo, inizio anche a lavorare per il preserale che al tempo si svolgeva all'interno con tutti i bisognosi seduti ai tavoli e serviti dai volontari con i piatti caldi preparati in cucina. Impagabile e segnante è l'esperienza di passare tra i tavoli e servirli mentre gli occhi si guardano e le parole scorrono fluide e sincere. All'inizio il mio stress emotivo mi blocca, ma poi pian piano il carisma di Don Adriano, il suo incoraggiamento per tutti noi ed il suo amore di servizio per tutti gli ospiti della mensa, la capacità degli altri di farmi sentire parte del gruppo, la bellezza ed il senso profondamente spirituale dell'iniziativa e la concretezza del servizio ai poveri mi hanno trasformato: non "occupavo più il tempo" ma lo donavo agli altri con amore. E questo è stato il seme per la rinascita sul piano spirituale.

Era la mattina del 7 settembre 2019, giorno dell'anniversario del mio matrimonio, ho sentito una spinta prepotente, incontrollabile ad incontrare Dio. Giravo senza meta, ma con questa spinta nel cuore fino a che le gambe mi hanno condotto nella Chiesa di San Salvario in Largo Saluzzo, vicino alla mensa. E lì ho ritrovato Gesù, Silvana e la mia strada di fede.

Non ho mai parlato con don Adriano della mia vicenda, pur essendo certo che le sue preghiere siano state di aiuto, ma quando il don mi ha chiesto di scrivere la mia testimonianza non ho avuto esitazione. La mia solida e convinta fede di oggi è il frutto di un percorso iniziato, e non finito, con don Adriano e la sua attività di amore a servizio dei più bisognosi di aiuto.

Claudio

Appuntamenti

Gennaio 2024			Febbraio 2024		
1 L	M. madre Di Dio		1 G	s. Verdiana	
2 M	s. Basilio Magno	20,30 Celebrazione	2 V	present. di Gesu'	20,30 Celebrazione
3 M	s.s. nome di Gesu'		3 S	s. Biagio	11,00 Celebrazione
4 G	s. Ermete		4 D	s. Gilberto	
5 V	s. Amelia		5 L	s. Agata	
6 S	Epifania di N.S.	11,00 Celebrazione	6 M	s. Paolo Miki e C.	20,30 Celebrazione
7 D	Battesimo del Signore		7 M	s. Riccardo	
8 L	s. Massimo		8 G	s. Girolamo E.	
9 M	s. Giuliano martire	20,30 Celebrazione	9 V	s. Apollonia	
10 M	s. Aldo		10 S	s. Scolastica	11,00 Celebrazione
11 G	s. Iginio papa		11 D	B.V. di Lourdes	15,30 Celebrazione
12 V	s. Modesto	20,30 Celebrazione	12 L	s. Eulalia	
13 S	s. Ilario	11,00 Celebrazione	13 M	s. Maura	20,30 Celebrazione
14 D	s. Felice	15,30 Celebrazione	14 M	Le Ceneri/s.Valentino	
15 L	s. Mauro Abate		15 G	s. Faustino	
16 M	s. Marcello papa	20,30 Celebrazione	16 V	s. Giuliana	
17 M	s. Antonio Abate		17 S	s. Donato martire	11,00 Celebrazione
18 G	s. Liberata		18 D	I di Quaresima	
19 V	s. Mario		19 L	s. Mansueto	
20 S	s. Sebastiano	11,00 Celebrazione	20 M	s. Silvano	20,30 Celebrazione
21 D	s. Agnese		21 M	s. Pier Damiani	
22 L	s. Vincenzo mart.	15,15 Radio Maria	22 G	cattedra di s. Pietro ap.	
23 M	s. Emerenziana	20,30 Celebrazione	23 V	s. Policarpo	
24 M	s. Francesco Sales		24 S	s. Mattia	11,00 Celebrazione
25 G	convers. Di Paolo		25 D	II di Quaresima	15,30 Celebrazione
26 V	s.s. Tito e Timoteo		26 L	s. Romeo	
27 S	s. Angela Merici	11,00 Celebrazione	27 M	s. Gregorio di N.	20,30 Celebrazione
28 D	s. Tommaso d'Aq.	15,30 Celebrazione	28 M	s. Romano abate	
29 L	s. Costanzo		29 G	s. Giusto	
30 M	s. Martina	20,30 Celebrazione			
31 M	s. Giovanni Bosco				



Monastero di Casanova
Fraz Casanova Carmagnola



Trasmissione
Radio



Chiesa di Santa Barbara
Via Assarotti 14 Torino

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Micheline al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Contatti

Sede: Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)

Casa di Spiritualità Casanova Piazza Antica Abbazia 19
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290

Mensa per i bisognosi Via Belfiore 12 10125 Torino

Don Adriano riceve:

Corso Regina Margherita 190 Torino

lunedì 7.30-9.30 - giovedì 13.30-16.30

Casa di Spiritualità Casanova sabato 6.30 - 11.00 segue S. Messa

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Come puoi sostenerci:

- inviando un'offerta

con bollettino postale intestato a Cenacolo Eucaristico
della Trasfigurazione c/c n.**38392106**

con bonifico bancario

IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106

oppure

IBAN IT80 B030 6909 6061 0000 0193 264

con Satispay - apri l'App e inquadra il QrCode
se lo desideri potrai trasmettere i tuoi dati e copia del
versamento ad amministrazione@cenacoloecucaristico.it



- attraverso donazioni, lasciti, legati ed eredità

- con forniture prodotti alimentari

- Destinando il tuo **5x1000** firmando nel riquadro "SOSTEGNO DEGLI
ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS..." indicando il
Codice fiscale **97577880012**

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.d.V.
Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003
Direttore responsabile Dott. Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura
dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Jessica Billi - Direzione e redazione Corso
Regina Margherita 190 10152 Torino Stampa Mgrafica snc via Piazzi 5 10129 Torino - Edizione extracommerciale